

## Ravenna

GLI EFFETTI DEL "BLOCCA TRIVELLE"

# Oil&gas: netto calo della produzione In un anno scesa al minimo storico

Oltre agli effetti del dl Semplificazioni, i pozzi "a bassa redditività" vanno via via aumentando

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Meno 15%, da un anno all'altro. Un dato inquietante che testimonia di una produzione di gas nel distretto dell'energia ravennate mai così bassa nella storia. E' l'onda lunga dell'effetto del dl Semplificazione e dell'emendamento voluto dal sottosegretario Davide Crippa nel marzo scorso, che bloccava le prospezioni di idrocarburi in tutto il suolo italiano.

Il primo effetto del provvedimento voluto dal Governo fu il taglio della metà degli investimenti di Eni sul territorio per la parte dell'upstream (400 milioni) e l'allineamento da parte delle varie aziende ravennate

sui medesimi parametri, con una revisione draconiana dei livelli di implementazione delle attività.

## Calo sensibile

Ma adesso c'è un nuovo elemento che fa temere sulla tenuta economica delle estrazioni di metano nel contesto ravennate: in mancanza di nuove prospezioni e di ricerca di vene produttive nei giacimenti in essere, la produzione sta calando. Un andamento che era fisiologico già da anni, perché va detto sull'offshore in Italia da tempo si investe ben poco.

Nel 2019 però il calo è davvero sensibile: «Un 15 per cento in meno è davvero un dato che deve far ragionare – lo conferma nella grandezza il segretario della Femca Cisl Romagna Emanuele Scerra –. Il settore è estremamente guardingo e siamo in un limbo che risulta inquietante. I pozzi "a bassa redditività" per la presenza di acqua vanno via via aumentando e questo ci fa temere per il futuro».

I sindacati peraltro sono proprio in questi giorni in agitazione per il contratto del settore e ragionano su uno sciopero da tenersi nei prossimi giorni, il 10 di giugno. Proprio ieri erano in assemblea per valutare le iniziative.

## Sindacati preoccupati

Ma a tenere banco è sempre la tenuta economica di una realtà che nel Ravennate occupa 3mi-



Piatteforme al largo delle coste ravennate

la persone direttamente, con un indotto più che doppio: «La certezza è che se non si interviene in tempi brevi la situazione di crollo competitivo diventa irreversibile e in tempi accelerati avremo la perdita di ricchezza e di competenze che abbiamo denunciato sin dal primo momento – spiega Alessandro Mongiusti della Filctem Cgil –. Il campo di estrazione "Garibaldi" per esempio è "maturo", quindi è nella curva nella quale abbassa in maniera progressiva la propria redditività e

la pressione di estrazione del gas. Parliamo per intenderci del pozzo più a nord, a sinistra del porto, che rifornisce quasi esclusivamente Porto Corsini. Lido Adriano, fondamentale per la centrale Ravenna Mare, è nelle medesime condizioni.

Sulla stessa linea il segretario territoriale della Uiltec Uil, Guido Cacchi: «Si fa sempre più urgente la necessità di bypassare l'emendamento che fu inserito nel dl Semplificazione – spiega –. Questo calo della produzione del distretto è si-

gnificativo, ma non deve pregiudicare la nostra idea di voler portare avanti la realtà ravennate, e per questo è necessario che dopo il rigetto di due emendamenti che volevano annullare il blocco imposto a marzo siano messe in campo altre iniziative. Il Governo si renda conto che non si può più attendere. Certamente le rinnovabili sono la prospettiva, ma la transizione non può che necessitare del gas italiano per essere attuata».

FLESSIONE  
DEL 15 PER CENTO

Flessione fisiologica, ma nel 2019 il calo è davvero sensibile, pari al 15 per cento in meno, dato che deve far riflettere

RISCHIO COLLASSO  
IRREVERSIBILE

Per i sindacati «la certezza è che se non si interviene in tempi brevi la situazione di crollo competitivo diventa irreversibile»